



permettono di scambiare esperienze con persone di origini culturali diversissime: "dagli artisti americani, ai monaci tibetani, ai giapponesi, gente che voleva incontrarsi, conoscersi e divertirsi insieme". Oggi, trentacinquenne, Sonia Giottoli abita nella campagna intorno a Firenze in un casale ottocentesco con Toni Thorimbert -fotografo e artista che l'ha ritratta per questo servizio- e Gia, la loro figlia di tre anni. Ogni tanto viene a Milano per lavorare con David Sorgato, gallerista ed esperto di tappeti, con cui da tre anni ha fondato



In apertura, il ritratto di Sonia Giottoli al tavolo di lavoro e mentre sfoglia un album di tatuaggi.

In questa pagina, accanto alla documentazione delle convention di tatuatori di tutto il mondo a cui Sonia ha partecipato sono visibili due tappeti della collezione "Ontheground" realizzati a mano in pura lana vergine e mohair con tinture vegetali: Family Ties (90x300) e, in basso, The Heart Beat (250x250).



Ontheground, marchio che edita i suoi tappeti fatti produrre in Anatolia, culla della miglior tradizione tessile, con lane di prima qualità e colorazioni naturali eco-compatibili. "Vogliamo produrre manufatti di qualità eccellente, anche dal punto di vista dell'ambiente naturale e sociale e stiamo ben attenti che nella produzione non vengano impiegati bambini". Nella prima collezione, "Native Signs", come nella più recente, "Recent Works", il disegno è forte, i tagli coraggiosi, l'espressività è raggiunta per un procedimento di sintesi: "come si fa nel tatuaggio dove bisogna concepire il disegno sintetizzando la complessità in particolari essenziali". L'alfabeto del suo lavoro è simbolico sia che si riferisca alla tradizione occidentale del tatuaggio che a quella orientale; in "Recent Works" Sonia elabora spunti